

# MANIFESTO SULLE AREE IDONEE PER L'INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

## NOI DICIAMO:

**SI**

**ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALLA TRANSIZIONE  
ENERGETICA RESPONSABILE**

**NO**

**AL DETERIORAMENTO DEL TERRITORIO, DELLE  
ECONOMIE LOCALI E DELL'AGRICOLTURA**

**NO**

**ALLE SPECULAZIONI GREEN**



Con riferimento agli obiettivi europei ed internazionali (Accordo di Parigi, Agenda ONU 2023, Green Deal Europeo, Direttiva Europea 2018/2001 (RED II), Direttiva UE 2018/2002, Regolamento UE 2018/842, Regolamento UE 2018/1999, Regolamento UE 2021/1119, ecc.) che riguardano gli impegni dei singoli Paesi relativamente alla decarbonizzazione e alla lotta ai cambiamenti climatici, anche l'Italia è chiamata a fare la sua parte per sostenere la transizione ecologica ed energetica, in particolare riducendo la dipendenza dai combustibili fossili e aumentando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, biomassa, marina, biocarburanti e idrogeno verde).

Tenuto conto delle disposizioni vigenti sulle energie rinnovabili in Italia (DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", Decreto Legislativo 28/2011 (Decreto Rinnovabili), Decreti FER 1 e FER 2, PNIEC, DL 199/2021, PNRR, ecc.) e del DM 21 giugno 2024 "DM Aree Idonee" entrato in vigore il 3 luglio 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili" in particolare, l'Associazione nazionale Città dell'Olio e l'Associazione nazionale Città del Vino, in qualità di Città d'Identità riconosciute con la Legge 27 dicembre 2023 n. 206 "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy" all'Art. 40 che definisce le stesse come città o realtà territoriali che si caratterizzano per le produzioni agricole di pregio in cui operano organismi associativi a carattere comunale aventi lo specifico scopo di promuovere e valorizzare le identità culturali dei loro territori, insieme e a tutte le organizzazioni nonché a tutti gli enti che vorranno aderire come firmatari del presente Manifesto, si uniscono per chiedere alle Regioni e alle Province autonome italiane di individuare con propria legge le aree idonee per l'installazione di impianti di energia rinnovabile in modo responsabile, servendosi di un approccio integrato e di tipo sistemico che vada a conciliare le necessità collegate alla transizione energetica e quelle relative alla tutela e alla preservazione del territorio con i suoi ambienti, i suoi paesaggi e le sue tradizioni, e, ancor più, della sua attività primaria, l'agricoltura, fondamentale per uno sviluppo sostenibile e per la qualità della vita delle comunità locali.

Sul tema dell'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di energia rinnovabile da parte delle Regioni, i firmatari del presente Manifesto si esprimono come segue:

## FAVOREVOLI A:

- ✓ Aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e agli investimenti per lo sviluppo delle stesse;
- ✓ Miglioramento della prestazione energetica degli edifici e riduzione dei consumi energetici;
- ✓ Sostegno per la modernizzazione della rete elettrica e lo sviluppo di *smart grid*;
- ✓ Promozione dell'autoconsumo e nascita delle comunità energetiche (CER);
- ✓ Semplificazione delle procedure autorizzative che siano, tuttavia, garanti e tutelanti del territorio, dell'ambiente, del paesaggio e del benessere delle comunità locali;
- ✓ Collaborazione tra il governo centrale e le amministrazioni regionali per garantire un approccio armonizzato e coerente su tutto il territorio nazionale;
- ✓ Elaborazione di Piani Energetici Regionali (PER) dettagliati tenuto conto delle specificità territoriali e coinvolgendo le comunità locali nel processo decisionale attraverso consultazioni pubbliche per garantire la trasparenza e la condivisione allargata;
- ✓ Individuazione delle aree idonee da parte delle Regioni e Province Autonome utilizzando un approccio integrato e sistemico che consideri criteri ambientali, tecnici, produttivi, economici, sociali, normativi, di sicurezza e tecnologici limitando (o optando prioritariamente) l'installazione degli impianti di energia rinnovabile a edifici, zone industriali o commerciali, aree degradate e di bonifica, cave, discariche o altre aree già compromesse;
- ✓ Individuazione delle aree idonee da parte delle Regioni coinvolgendo le Province, i Comuni e le comunità locali in funzione delle rispettive esigenze e dei diversi interessi, tra cui quelle della conservazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio;
- ✓ Istituzione di Comitati tecnico-scientifici e Tavoli di monitoraggio a livello regionale che coinvolgano attivamente e rappresentino tutti i portatori di interesse;
- ✓ Riesaminazione e aggiornamento periodico delle aree idonee per rispondere a nuove esigenze tecnologiche, ambientali, sociali ecc.;

## CONTRARI A:

- ✗ Individuazione delle aree idonee da parte delle Regioni e delle Province Autonome solo sulla base dell'esistenza di vincoli ambientali e paesaggistici, della presenza di zone protette, parchi nazionali e regionali, di aree di pregio storico-culturale e di zone agricole di alta qualità, ma anche considerando tutti gli aspetti ambientali, sociali, culturali, produttivi, paesaggistici ed economici connessi all'installazione di impianti di energia rinnovabile in un determinato territorio;
- ✗ Semplificazione e accelerazione dell'iter autorizzativo (incluso il parere obbligatorio non vincolante dell'autorità competente in materia paesaggistica) se questo si traduce in valutazioni frettolose e non accurate delle aree considerate idonee che tengono solo parzialmente conto di tutti gli aspetti ambientali, sociali, culturali ed economici connessi all'installazione di impianti di energia rinnovabile;
- ✗ Progetti calati "dall'alto" senza un coinvolgimento attivo e integrato delle comunità locali e senza una co-progettazione partecipata dell'installazione degli impianti di energia rinnovabile;
- ✗ Utilizzo di aree agricole utilizzate e produttive per l'installazione di qualsiasi impianto che consumi, limiti la fertilità o distrugga il suolo agricolo compresi quelli previsti nelle deroghe del DL n. 63 del 15/5/2024 (c.d. Decreto Agricoltura) che consentono l'installazione degli impianti agrivoltaici c.d. "avanzati" (PNRR e PNC) tenuto conto:
  - ✗ che i pannelli solari a terra provocano delle alterazioni delle condizioni microclimatiche (luce, temperatura, umidità) alle colture sottostanti influenzando la loro crescita e resa e che la presenza di pannelli solari influisce sulla fertilità e sulle proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo (cfr. [link all'articolo scientifico "Soil properties changes after seven years of ground mounted photovoltaic panels in Central Italy coastal area" pubblicato dall'Università della Tuscia su Science Direct a giugno 2022](#));
  - ✗ che la presenza così come la distribuzione nello spazio di tali impianti presuppone una selezione di colture adatte i) a crescere sotto i pannelli e ii) alla gestione agronomica in tali condizioni (cfr. [link alle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pag. 19, MASE giugno 2022](#)) con potenziali conseguenze negative sulla tutela della biodiversità;

- X Utilizzo di aree agricole di alto valore paesaggistico e culturale o interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità per l'installazione di impianti di energia rinnovabile quali i) i siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO riconosciuti come paesaggi culturali; ii) i siti inseriti nella lista dei sistemi agricoli di rilevanza mondiale della FAO (Programma GIAHS); iii) i siti inseriti nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali del MASAF (DM n. 17070 del 19 novembre 2012); iv) le produzioni biologiche, le produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G. e le produzioni tradizionali; v) le aree in cui viene praticata la viticoltura storica ed eroica o altro tipo di attività agricola di comprovato valore storico ed identitario;
- X Titolarità degli impianti realizzati su suoli agricoli alle imprese del settore energetico anziché agli imprenditori agricoli;
- X "Speculazione" e "abusivismo green" da parte di imprese e pseudo-imprese di ogni ordine e grado con l'avvallo delle amministrazioni pubbliche in nome della pubblica utilità, della strategicità e dell'interesse nazionale con la motivazione dell'indifferibilità e dell'urgenza.

**In considerazione di quanto sopra, le Città d'Identità ed in particolare le Città dell'Olio e le Città del Vino in rappresentanza di circa 1.000 Comuni ed enti pubblici, così come tutte le altre organizzazioni firmatarie, auspicano:**

- ❖ la massima accuratezza nonché responsabilità delle Regioni e delle Province autonome nell'individuazione delle aree idonee all'installazione degli impianti di energia rinnovabile di concerto con tutti gli attori nonché portatori di interesse locale;
- ❖ l'adozione di un approccio integrato in relazione all'individuazione delle aree idonee di cui sopra, considerando gli effetti di breve, medio e lungo termine anche in riferimento alla qualità della vita, alla salute e al benessere psico-fisico delle comunità locali in quanto strettamente collegati al territorio, ai suoi valori nonché alle sue risorse storico-culturali, paesaggistico-ambientali e produttive, che a loro volta fungono da *asset* strategici, anche in chiave di servizi ecosistemici.

**Le organizzazioni firmatarie:**

**Associazione nazionale Città dell'Olio - Michele Sonnessa, Presidente**



**Associazione nazionale Città del Vino - Angelo Radica, Presidente**

